

VALCAMONICA

ESINE. L'incidente è avvenuto alle 10,30 lungo la statale 42: durante la sua corsa senza governo il mezzo pesante non ha fortunatamente travolto automobili

Viabilità, uno schianto manda in tilt la valle

Un autoarticolato si ribalta riempiendo la strada di scorie di fonderia. La bonifica dell'asfalto ha paralizzato la provinciale fino al pomeriggio

Claudia Venturelli

Questa volta è stato un incidente senza feriti e dalla dinamica quasi banale a causare l'ennesimo stop della tormentata storia della superstrada di Valcamonica. È avvenuto ieri all'altezza di Esine, e ha mandato in tilt per buona parte della giornata il traffico sulla statale 42.

Erano le 10.30 quando una collisione fra due camion ha provocato il ribaltamento di uno di questi; solo per miracolo gli occupanti degli abitacoli sono usciti quasi illesi. Ma le conseguenze, tutte a catena, hanno fatto vivere una giornata di passione ai tanti che quotidianamente si spostano lungo la statale. La dinamica è in fase di definizione da parte dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Breno allertati da una chiamata al 112, ma una prima ricostruzione dice che un mezzo pesante con targa veronese che stava viaggiando verso l'alta valle ha urtato con lo spigolo sinistro della cabina di guida il rimorchio del veicolo che viaggiava nella direzione opposta.

È bastato poco per provocare il caos: il camion che viag-



Il mezzo pesante ribaltato lungo la statale 42 in territorio di Esine



Le scorie di acciaieria hanno invaso l'asfalto della statale «42»

giava verso Sud, e che trasportava scorie di acciaieria, dopo aver fatto un giro di 180 gradi si è ribaltato in mezzo alla carreggiata strisciando per alcuni metri mentre la cabina di guida precipitava nella scarpata e tutto il carico finiva sparpagliato sull'asfalto. Fortunatamente nessun altro mezzo è stato coinvolto ma la strada è stata immediatamente chiusa al traffico.

DUE AMBULANZE hanno trasferito i due autisti, di 56 e 58 anni, al vicino ospedale di Esine per gli accertamenti: le loro condizioni non sono gravi. Sul posto sono invece rimasti gli uomini dell'Anas che con i vigili del fuoco hanno provveduto a pulire la strada e a mettere in sicurezza i due mezzi incidentati, rimossi dalla carreggiata poco prima delle 15 quando la viabilità è tornata a scorrere regolarmente.

Nel frattempo si sono formate lunghe code, non solo sull'arteria chiusa sulla quale sono rimasti in sosta i camion, ma anche lungo la viabilità alternativa, congestionata soprattutto nelle ore centrali. Ai carabinieri resta il compito di ricostruire botto, provenienza del carico e proprietà di mezzi e merci. ●

A Berzo Demo

Precipita da nove metri mentre prende le misure di una tenda per la casa



Le operazioni di soccorso dell'anziano precipitato a Berzo Demo

Si trovava sul penultimo gradino di una scaletta metallica e stava prendendo alcune misure per sistemare una tenda nel soggiorno di casa l'anziano di Berzo Demo protagonista ieri di un pauroso incidente domestico. Attorno alle 10 è precipitato nel vuoto per circa nove metri. Forse si è sbilanciato, oppure ha avuto un malore. Comunque sia A.G., queste le iniziali, un 77enne

originario di Garda di Sonico ma da tempo residente a Berzo Demo, è volato da una finestra aperta del suo appartamento nel cortile sottostante il grande fabbricato al civico 21 di via Panoramica, a fianco del tornante lungo la strada provinciale 84. Miracolosamente il protagonista del volo è arrivato a terra praticamente in piedi; per questo motivo, anche se gravi, i traumi riportati nella caduta non

metterebbero a repentaglio la sua vita.

Le urla dei familiari hanno richiamato diverse persone nello spazio antistante le autorimesse, alcune delle quali hanno telefonato al 112, il numero unico delle emergenze. Dall'ospedale di Edolo è partita un'autolettiga, un'altra si è mossa da Forno Allione mentre da Brescia decollava l'elicottero. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco di Edolo e i carabinieri di Cedegolo e Cevo.

INCREDIBILMENTE il 77enne berzese non ha mai perso conoscenza, e ai soccorritori ha riferito di sentire un gran dolore alla schiena e alle gambe. Prestate le prime cure del caso, verso le 10.45 il ferito è stato caricato a bordo dell'ambulanza che l'ha portato fino alla poco distante piazzola d'atterraggio dell'Arnica dove ad attenderlo c'era l'elicottero arrivato dal capoluogo. Venti minuti dopo A.G. è entrato in codice rosso al pronto soccorso della Poliambulanza di Brescia.

I medici lo hanno avviato prima in sala operatoria per la riduzione delle diverse fratture subite agli arti inferiori, a un braccio e alla colonna vertebrale. Nel frattempo, i militari hanno raccolto alcune testimonianze per ricostruire esattamente la dinamica dell'incidente domestico che solo per una notevole dose di fortuna non si è trasformato in una tragedia. **L.FEBB.**

ARTOGNE. Prelievi dai torrenti per compensare la siccità, così il sindaco ordina la bollitura

L'acqua di casa è sotto la lente

La lunga siccità sommata alle gelate si è fatta sentire sulla rete idrica di Artogne. Il Comune è stato costretto a intervenire rifornendo le vasche di accumulo in un modo imprevisto, e per evitare guai, nei giorni scorsi la sindaca Barbara Bonicelli ha emesso un'ordinanza nella quale si invita alla bollitura a fronte di un uso alimentare dell'acqua che sgorga dai rubinetti del capoluogo.

Una mossa precauzionale, legata al fatto che si è verificata «una notevole diminuzione della portata delle sorgenti

che alimentano l'acquedotto comunale - si legge sul volantino fatto affiggere in paese - col conseguente inserimento di acque superficiali». La gente ha subito notato la mancanza di riferimenti ad alcun controllo di potabilità effettuato dall'Ats, e c'è chi si è chiesto da dove arrivasse la materia prima.

Il primo cittadino spiega che si tratta di captazioni al di sotto di Montecampione, lungo il torrente Valle, che vengono convogliate in vasca in località Centrale. E le analisi batteriologiche? Ieri sono



Una delle vasche di accumulo dell'acquedotto di Artogne

stati effettuati i prelievi del caso, e «a responso acquisito - aggiunge Bonicelli - si potrà decidere se confermare o revocare l'ordinanza, assunta a titolo precauzionale e per la garanzia dei cittadini».

In caso di ulteriore siccità e carenza d'acqua, dal Comune non si esclude che si possa anche attuare la convenzione urbanistica del 1989 che impegnava la società che al tempo operava nel villaggio turistico di Montecampione, vale a dire Alpi, a «fornire al Comune di Artogne, dietro richiesta scritta di quest'ultimo, acqua potabile per esclusivi usi residenziali fino alla misura del 50% della portata delle varie prese di captazione». **● D.BEN.**

BORNO. Dimissioni a sorpresa nella giunta Magnolini. Diego Lenzi resta a disposizione del paese

Il vicesindaco: «Basta politica»

Il 2017 è iniziato con un problema politico a Borno. L'ha creata il vicesindaco Diego Lenzi che, in carica dal 2013, ha rassegnato le dimissioni: «Un po' per incompatibilità politica con un consigliere di maggioranza, un po' per un cedimento mio, fisico e mentale. Sono sereno - aggiunge il diretto interessato - perché ho chiuso in buoni rapporti con tutti gli altri componenti della maggioranza che ci ha portato in Comune».

Tanto sereno che come ultimo atto, prima di lasciarsi alle spalle la porta del municipio, ha «dato tutta la mia di-

sponibilità qualora il mio impegno, non politico, servisse per il mio paese». Anima di molte manifestazioni, tra cui la Festa della transumanza di settembre, Diego Lenzi in Comune ricopriva anche il ruolo di assessore al Turismo; «ma sono più portato per le cose pratiche, mi piace organizzare manifestazioni, stare tra la gente, fare animazione. Mi sono reso conto di questo stando in politica; faccio anche autocritica».

Ed ecco spiegata la lettera di dimissioni consegnata nelle mani del sindaco Vera Magnolini: «Lo ringrazio per tut-

to quello che ha fatto e sono contenta se resta a disposizione del paese - commenta Magnolini -; il suo impegno nelle manifestazioni sarà molto apprezzato». Nessun rancore, «se non quello di non aver chiuso il percorso».

Borno andrà alle elezioni nella primavera del 2018...«ci ho pensato ad aspettare fino ad allora, ma ho capito che questa mancanza di armonia, dovuta anche al mio carattere, disturbava anche il gruppo». Nessuna strategia, nonostante quello che già si dice in paese: «Non ho intenzione di iniziare la



L'ex vicesindaco Diego Lenzi

campagna elettorale, la mia scelta anzi va da tutt'altra parte, ho bisogno di disintossicarmi dalla politica».

Consigliere per nove anni (lo era già con la precedente amministrazione guidata da Antonella Rivadossi) e presidente della Pro loco per sette, ha preso «una decisione sofferta, ma non tornerò indietro. Resto, e lo ribadisco, a disposizione del mio paese, ma forse la politica non fa proprio per me». Le dimissioni saranno ratificate entro dieci giorni in consiglio comunale, quindi si farà il passaggio con i consiglieri non eletti per l'eventuale surroga del dimissionario. La delega del settore Turismo nel frattempo tornerà nelle mani di Vera Magnolini. **● C.VEN.**

Brevi

CIVIDATE FORMAZIONE ECCO L'INGLESE PER TUTTE LE ETÀ

Prenderà il via giovedì pomeriggio nella sala civica di Cividate Camuno, in via Laffranchini, il corso di lingua inglese «Conversation in english» organizzato dall'Auser «Insieme camuna - Università della Libertà». Lo stage è stato pensato come occasione di formazione nell'età adulta e più che adulta, e sarà la professoressa Ann Grainiger, insegnante madrelingua, a tenere le dieci lezioni ogni giovedì dalle 17 alle 19. Ai frequentanti viene richiesta una conoscenza scolastica della grammatica inglese.

BRAONE I TERREMOTI RILANCIANO LA SOLIDARIETÀ

Si moltiplicano anche in Valcamonica le iniziative a sostegno delle popolazioni terremotate. Giovedì, su impulso dell'Istituto comprensivo Tonolini di Breno, in collaborazione con l'associazione Free Soul alle 19,30 nell'omonimo ristorante di Braone inizierà la cena di solidarietà a base di pasta all'amatriciana. Il ricavato verrà destinato alla realizzazione del progetto «Un'opportunità in più». Esserci costa 15 euro agli adulti e 8 ai bambini, e ci si prenota allo 0364 22702/22009.

DARFO. Celebrazioni

Nikolajewka Cuore e storia nel ricordo degli alpini

Fare memoria è un fatto naturale e doveroso a Darfo, e domenica, il gruppo alpini più numeroso della Valcamonica, insieme all'intera Ana valdiana, ricorderà il 74esimo anniversario della drammatica battaglia di Nikolajewka, combattuta il 26 gennaio 1943 durante la Seconda guerra mondiale.

Il programma è semplice ma ricco di significato, com'è tradizione per le penne nere, sempre impegnate a raccontare le vicende che le hanno viste coprotagoniste perché i fatti più tristi della storia d'Italia non si ripetano. Alle 9 è fissato il ritrovo nella nuova sede degli alpini, recentemente inaugurata dopo i lavori che hanno interessato lo stabile di proprietà del Bim a Corna, in piazza Medaglie d'Oro; alle 10.15 l'alzabandiera al monumento ai caduti di Darfo e a seguire il corteo verso il tempio della Madonna degli alpini di Boario, dove alle 11 monsignor Gian Battista Morandini celebrerà la messa con l'accompagnamento musicale del coro Ana. Al termine la posa di una corona nel sacrario della chiesa, quindi il pranzo nel parco delle Terme di Boario. La manifestazione, patrocinata dal Comune, di Darfo, vedrà anche la partecipazione della banda alpina Santa Cecilia di Borno. **● C.VEN.**